

Dadi semplici

Prendete due dadi, potete giocare subito. Una volta tanto, un gioco semplice. Benedetto che l'ha inventato.

Chi fa coi dadi un tiro da 2 a 6 o da 8 a 11 mette un gettone, una posta convenuta, sulla casella corrispondente (se c'è già un gettone o più d'uno, lo prende).

Chi tira 7 mette un gettone sulla barca.

Chi tira 2 prende tutti i gettoni delle caselle sul cerchio. Chi fa 12 prende tutti i gettoni in tavola, e finisce la partita.

Se non avete voglia di giocare o non avete i dadi (possibile?), chiacchieriamo. Dove siamo? Nelle terre della Serenissima. Quando? Nel Settecento. Potremmo essere più precisi, se qualcuno conoscesse lo stampatore: "In Brescia P.P. Ant. Macianelli". La silografia appare qui ritoccata dall'incisore Costante Costantini di Firenze (giorni nostri) e stampata su carta pergamena da Michele Valvassori (P. Matteucci 4, 48100 Ravenna), in tiratura di 150 esemplari numerati. La robusta scatola è rivestita in carta di Varese con motivo di barca; oltre alla stampa, montata su legno, contiene i due dadi e gettoni di gusto settecentesco. Valvassori ha quelli originali. Giocare coi gettoni originali, sulla tavola originale dà un gusto particolare. Giù giù, potete giocare su un pezzo di carta rifatto da voi al momento, o sulla sabbia.

(G.D.)

